

ANALISI E PROPOSTE CORRETTIVE AL

RIORDINO DELLE CARRIERE AG36

Vogliamo innanzitutto esprimere un ringraziamento al Presidente e a tutta la Commissione Affari Costituzionali per la possibilità che ci è data di dare un contributo allo sviluppo del progetto “AG36”.

Preliminarmente rappresentiamo che la nostra analisi e le nostre proposte per migliorare l’AG36 , prendono a riferimento il **d.lgs. 29 maggio 2017, n.95 approvato per la polizia di stato e gli altri Corpi.**

Ebbene, iniziamo col dire che **l’AG36 tradisce la Legge 183/2010 sulla “specificità” e con essa i principi di equiordinazione ed equiparazione del personale dei Vigili del fuoco agli altri Corpi dello Stato, in virtù dei quali i trattamenti economici e previdenziali devono essere adeguati ai livelli previsti per i Corpi operativi dello Stato.**

Principi di equiordinazione ed equiparazione che si sarebbero potuti raggiungere, con qualche modifica al vigente ordinamento **d.lgs. 217/2005 che già possedeva una sostanziale equiordinazione con la polizia di stato e gli altri Corpi.**

Con il d.lgs. 29 maggio 2017, n.95 la polizia di stato e gli altri Corpi hanno, poi, completato il processo di **equiordinazione, introducendo sostanzialmente nuove qualifiche.**

L’amministrazione dei vigili del fuoco, invece, fa esattamente il contrario. Infatti, elimina alcune qualifiche del precedente riordino (d.leg. 217/2005), ed inoltre istituisce un nuovo ruolo, quello dei “direttivi aggiunti”, portando lo scostamento complessivo delle qualifiche rispetto agli altri Corpi, a quota -5, realizzando una operazione di “declassamento” collettivo soprattutto nei ruoli apicali.

Infatti, in detto ruolo dei “direttivi aggiunti” può accedere, in prima applicazione (art. 259, comma 1) senza concorso, il personale del ruolo degli ispettori in possesso della laurea triennale, che ha conseguito volontariamente. Questo inevitabilmente porterà due conseguenze: la dequalificazione dei direttivi entrati con concorso pubblico, laurea magistrale ed abilitazione professionale e il “declassamento” degli ispettori privi di laurea triennale.

Facciamo rilevare che la polizia di Stato non ha introdotto un **nuovo ruolo** come quello dei “**direttivi aggiunti**”, con il quale nei vvf addirittura sono state create anche tre nuove qualifiche, bensì il ruolo dei “**direttivi ad esaurimento**” **giuridicamente diverso da quello vvf**, grazie al quale il personale ricadente nelle qualifiche apicali del ruolo degli ispettori con determinati requisiti, può transitare con apposito concorso per titoli e successivi corsi di formazione, nel ruolo dei commissari/direttivi, ma **ha anche ampliato l’area dirigenziale** con l’inserimento di alcune qualifiche (vice questore aggiunto e del vice questore) che prima ricadevano nel ruolo dei direttivi. **In sintesi, in polizia**, il ruolo dei “**direttivi ad esaurimento**” **non mortifica nessuno, né i colleghi ispettori né i direttivi con laurea magistrale perché è accompagnato dall’ampliamento dell’Area Dirigenziale** che consente la crescita del ruolo dei direttivi.

Nei vigili del fuoco, invece, rileviamo l'**invarianza del numero delle qualifiche dei dirigenti e direttivi** e l’introduzione delle “**posizioni organizzative**”. Il personale tecnico – operativo, quindi, viene accomunato al personale amministrativo, del quale ne assimila anche lo sviluppo delle carriere.

In definitiva l’AG36 rappresenta un vero e proprio cambio di rotta rispetto al passato.

E questo nonostante l’esistenza della citata legge sulla “specificità” che accomuna i vigili del fuoco agli altri Corpi operativi dello Stato, nessuno dei quali presenta uno sviluppo di carriera equiparabile a quella del personale amministrativo.

E allora ci chiediamo : perché assimilare il personale operativo a quello amministrativo? Il sospetto che nasce è che il primario obiettivo di taluni, non è quello di realizzare un buon “riordino”, **capace di dare stimoli e motivazioni nuove al personale del Corpo Nazionale che reclama la sua “specificità”**, ma altro. Estendere a tutto il personale, operativo e non, la stessa progressione di carriera, **consente di allargare più facilmente ad altri, taluni benefici economici “esclusivi” del personale operativo. L’assegno di specificità ne è un esempio.**

Nei vigili del fuoco, poi, permane ancora un’area ideologico/sindacale che disdegna qualsiasi accostamento ai Corpi di sicurezza e difesa in generale, anche solo in termini di equiordinazione delle carriere.

CONCLUSIONI

Come evidenziato più volte **lo schema di decreto legislativo AG36 tradisce la Legge 183/2010 sulla SPECIFICITA’**. E questo, signor Presidente e signori Onorevoli della Commissione, si traduce nel dire che :

“NON PUO’ ESSERCI EQUIPARAZIONE CON GLI ALTRI CORPI DELLO STATO SE PRIMA NON VIENE REALIZZATA LA EQUIORDINAZIONE “

Equiordinazione ed equiparazione sono facce della stessa medaglia.

Il governo, quindi, non potrà assolutamente realizzare l’obiettivo previsto nel “contratto di governo”, cioè

ADEGUARE LE RETRIBUZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO AI LIVELLI PREVISTI PER IL PERSONALE DEL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA.

Ci chiediamo , è possibile introdurre correttivi per dare una risposta alle storiche aspettative del Corpo Nazionale ?

Noi riteniamo di sì e la nostra proposta correttiva è semplice, e come detto in premessa prende spunto da ciò che hanno realizzato i Corpi operativi dello Stato che sono accomunati dalla “SPECIFICITA”, e che nel caso dei vigili del fuoco si sostanzia nel proseguire lungo la direttrice fissata dal vigente d.leg. 217/2005 con il quale, lo ricordiamo ancora una volta, era stata già raggiunta una sostanziale equiordinazione .

Tecnicamente e sinteticamente, attraverso l’inserimento di nuove qualifiche e non il taglio, è possibile realizzare l’auspicata equiordinazione con gli altri Corpi dello Stato.

L’impiego poi degli stessi parametri stipendiali, consentirebbe di determinare agevolmente le risorse economiche necessarie per l’equiparazione e, al governo di raggiungere l’obiettivo.

Pertanto, è sufficiente uniformarsi agli altri Corpi operativi dello Stato in nome di ciò che ci accomuna, la SPECIFICITA’.

Con la nostra proposta correttiva si risolvono automaticamente anche i tanti problemi e contenziosi creatisi con l’assorbimento del personale del **disciolto Corpo Forestale** che, conservando il trattamento economico, pensionistico e previdenziale di maggior favore, ha determinato **profondi malumori nel personale vigile del fuoco.**

Riteniamo, altresì, **che la stessa logica, la stessa progressione di carriera deve essere estesa ai ruoli tecnici del Corpo Nazionale: medici, tecnici delle varie specializzazioni, informatici, ecc. in modo analogo a quanto già sperimentato con successo negli altri Corpi dello Stato, in primis nella polizia di stato (d.lgs. n. 95 del 29.05.2017, art. 29, 31 e 43).**

Per quanto attiene gli **amministrativi del Corpo Nazionale**, invece, riteniamo che questo personale, al pari degli operativi, **deve essere equiordinato ed equiparato agli omologhi ruoli dello stesso Ministero, con le posizioni organizzative e posti funzione previsti per la loro figura professionale e tipologia di carriera.**

Aggiungiamo infine che nell'AG 36 si deve :

- **rivedere la inidoneità al servizio per i dirigenti operativi**, in modo analogo al personale operativo;
- **intervenire** per garantire la trasparenza e le pari opportunità **nelle procedure annuali di valutazione di dirigenti e direttivi ed i criteri di promozione;**
- **intervenire** per garantire la trasparenza e le pari opportunità **nelle procedure di assegnazione e revoca degli incarichi dirigenziali;**
- **garantire pari opportunità** per direttivi e dirigenti dei Corpi delle Province autonome di Trento e Bolzano e del Corpo Regionale della Valle d'Aosta **nella mobilità verso il Corpo Nazionale, mobilità** oggi inspiegabilmente non consentita solo ai dirigenti e direttivi.